Sabato 29 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 179.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

DOPO UN TRISTE EVENTO

Quasi quasi non è perduta l'eco di una linciagione di italiani, nel 1891 nella Luigiana, che un'altra se ne annunzia avvenuta nell'identico Stato della grande Confederazione nord-americana.

Anche allora si gridò moltissimo contro i barbari usi americani e si urlò vendetta; ma anche allora tutto a fatica finì con un po' di denaro pagato alle famiglie delle vittime.

E se si vuole qualche cosa di più si ha da ricordare soltanto come se ne ebbe un rincrudimento contro la nostra emigrazione accusata di fornire al nuovo mondo di quelle buone droghe che, per essere vittime di un barbaro sistema di giustizia, non cessano di rappresentare molto male il nome italiano.

Ricordiamo poi come allora taluno pensasse all'invio, da parte del Governo, di una flotta per farci giustizia, come se una guerra o magari una dimostrazione navale fosse niente, mentre si è incapaci a farne sul serio perfino contro la China e il Sultanato di Raheita.

Anche adesso quindi udremo delle voci grosse, ma poi con un po' di indennità e qualche attestato di rammarico si sarà lieti di cavarsela meno male.

Così avvenne allora, accade al presente, si verificherà nell'avvenire.

Tutto procede e continuerà a procedere lo stesso — sieno alla Consulta il Rudinì col D'Arco o il Visconti-Venosta col Fusinato — visto ed ammesso che il Malvano resta sempre il inamovibile e l'arbitro burocratico, laudato pel bene e non ricordato nel male.

*

Perchè?

Perchè rendendo triste e infeconda la terra, non educando civilmente, noi continuiamo a spingere fuori d'Italia una massa, della quale non sono pochi i credenti nel coltello, nella rivoltella e nel fucile, magari di caccia come quello che ha prodotto a Tallulah il grande eccidio colà accaduto.

Questa massa, diffondendosi nel mondo quasi sempre col pregiudizio della sua origine, è spesso detestata per le tristi qualità di alcuni che la compongono. Per la grande miseria, che sfugge emigrando dalla patria, essa si accontenta di un magro salario e quindi fa la concorrenza agli operai del sito; di qui molti odi anche quando lavora sobria ed onesta, a quei paesi recando benefici veri. Peggio avviene quando ne fanno parte individui che godono fama di accoltellatori e che sulla coscienza hanno qualche cosa di brutto come pare sia avvenuto anche a Tullulah.

Il che non giustifica però che si abbia a fare una giustizia così sommaria come nel caso ultimo in cui perchè un individuo, questionando con uno del luogo, si lascia trasportare dalla collera ed esplode un fucile, quattro altri italiani, per quanto brutte droghe, solo perchè amici suoi, sono ritenuti complici di un atto a cui in alcun modo hanno partecipato, e provvisoriamente appiccati ad un albero e crivellati di palle insieme a lui.

*

Questa la condizione nostra, questa la condizione di uno Stato costretto dalla situazione sua a incoraggiare la emigrazione anzi che frenarla; che non ha saputo veder chiaro nella necessità di allargare nel Mediterraneo la sua sfera d'influenza e ha perduto prima l'Egitto, poi Tunisi e volendo tentare lo sforzo di un'espansione in Abissinia, quasi a riparo degli errori precedentemente commessi, vi ha incontrato la catastrofe, sciaguratamente ripercossa un po' dovunque, ma in America sopratutto col maggior danno nostro; la diminuzione, cioè, del nostro prestigio e la credenza, diffusa anche troppo, che dal '60 in poi, la gloria militare non avendoci più sorriso, noi non siamo più temibili.

Poichè se così avviene per un fatto isolato, lo si ha vieppiù a deplorare quando ci si irride e ci si colpisce in tutti i modi; vediamo come le vertenze si trascinino insolute perfino colla Columbia e colla China e come i nostri emigranti si trovino ovunque a disagio.

La bassa condizione politica si accomuna così con quella della educazione e sempre è a deplorarsi che si faccia una tanto brutta figura; poichè a fatti come l'ultimo linciaggio va unito sempre l'esame del lato morale dei nostri emigranti.

*

Peggio che l'assassinio è questo il punto che si deve vagliare; la triste fama che ci è data. Si vede come non siamo giammai buoni di farci rispettare e vediamo pure che non si porta tanto netto il nome in linea morale. I buoni, lo vediamo e sentiamo, saranno i più; essi lavorano onesti e indefessi, essi anche all'estero esplicano tutte le buone doti dell'italiano; ma i tristi li soverchiano e li danneggiano, tutti coinvolgendo nella propria nomea.

Ci vuole ben altro che una diversa legge di emigrazione!

Bisogna rialzare in tutti il sentimento patrio, bisogna diffondere meglio il principio educativo. E sotto questi due punti precipitiamo progressivamente in giù e quasi non ci abbadiamo.

Questo è il lato serio da meditarsi anche a proposito del linciaggio di Tallulah.

Il Veneto.

Disordini a Chioggia

Leggiamo nell'*Adriatico*:

Chioggia 28 — «Una lite che poteva assumere proporzioni più gravi fu suscitata ieri sera per opera di certo Chiarini Raffaelle tenente di fanteria della guarnigione che ha qui stanza. Questi si era messo a far la corte a due popolane, appartenenti ad onorata famiglia, che andavano per i fatti loro. Pregato di smettere, egli insistette a dirigere loro le frasi e ad intercettare il passaggio; quelle furono costrette a deviare dal loro cammino per ischermirsi, ma il Chiarini continuò a seguitarle. Visto che in niuna forma si potevano levar dai piedi il Chiarini, ricorsero alla guardia Pagan, che per servizio trovavasi in piazza.

Il Pagan, mentre parlava colle ragazze, fu investito dal Chiarini, il quale scaraventandogli addosso pugni gl'intimò sotto pena d'arresto di allontanarsi dalle due ragazze. La guardia sempre rispettosamente lo invitò a recarsi all'ufficio, ma il tenente per tutta risposta gli scagliò sulla faccia alcuni pugni facendolo sanguinare; però sopraggiunte altre guardie il Chiarini sarebbe stato tradotto in ufficio, se non fossero accorsi altri ufficiali e sotto ufficiali in aiuto del loro compagno. Denudarono poscia le sciabole per farsi largo tra il popolo, che s'era sollevato. Fu notata l'assenza delle autorità, le quali erano al giardinetto del Gobbo ad assistere ad un divertimento di autosuggestione. I carabinieri brillavano per la loro assenza.

La cosa però non avrebbe avuto seguito, se gli ufficiali non si fossero quindi posti a sedere in caffè nel sito più in vista e dove era folta la folla. Pregati da alcuni cittadini di allontanarsi vi si rifiutarono. Ne nacque un parapiglia, ben presto la piazza divenne campo di battaglia; le sedie, i tavolini tutto ciò ch'eravi sopra fu lanciato addosso agli ufficiali, i quali a loro volta colle sciabole distribuivano piattonate in copia a quelli ch'eran loro più dappresso e rincorrevano i lontani. Sopraggiunto il commissario, questi intimò loro di rinfoderare le armi e li invitò a recarsi in caserma.

Alcuni carabinieri che frattanto erano sopraggiunti e guardie fecero loro spalliera per difenderli dal popolo, che al loro passaggio scagliava le scranne dei caffè. Qualcuna di esse colpì anche il commissario, oltrecchè gli ufficiali. Però gli ufficiali continuavano a dispensare piattonate colle sciabole.

Stamattina poi con generale sorpresa fu visto il Chiarini a far la solita spesa dei viveri. Fu accompagnato da fischi sino in caserma. Oggi giunse qui telegraficamente agli ufficiali l'ordine di immediata partenza. L'autorità ha già cominciato l'istruttoria del processo a carico dei baruffanti. Il danno risentito dal proprietario del caffè «Europa» fu dichiarato in lire trecento circa».

TERRIBILE CATASTROFE
155 morti.

Berlino 27 — Telegrafano da Nisni-Novgorod: Una grave catastrofe è avvenuta sul Volga a piccola distanza dalla città. Un piroscafo per il trasporto di merci investì violentemente durante una fitta nebbia un piroscafo passeggeri, benchè quest'ultimo, prevedendo il pericolo, avesse dato disperatamente i segnali d'allarme. In seguito all'urto terribile il piroscafo passeggieri colò a fondo. Di 258 passeggeri poterono salvarsi parte con imbarcazioni e parte a nuoto soltanto 103. Gli altri annegarono. Il capitano del piroscafo merci, che non s'era curato dei segnali di quello sommerso, fu arrestato.

Acta Sanctorum

Un prete in carcere per reato infamante.

Arezzo 27 — Ieri l'altro si costituì nelle nostre carceri il sacerdote don Angiolo Venturini che nel dicembre decorso fu, dal nostro tribunale, per corruzione di minorenni, condannato a 17 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa e dalla Corte d'appello di Firenze aumentata la reclusione di 25 mesi.

NOTIZIE ITALIANE

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma 28, sera:

«Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, trattò soltanto degli affari di ordinaria amministrazione, rinviando la nomina del sottosegretario di Stato alla istruzione ed il movimento dei prefetti al prossimo Consiglio che si terrà alla metà di agosto».

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano.

Milano 28 — La terza seduta tenuta oggi dal nostro Consiglio comunale, dopo le elezioni, è stata sciolta, dopo mezz'ora, senza incidenti, essendo riuscite nulle le due votazioni fatte per l'elezione del sindaco e della Giunta.

In conseguenza, esaurite tutte le pratiche volute dalla legge, il nostro Consiglio comunale sarà sciolto e sarà mandato a Palazzo Marino un commissario regio.

Per la manomissione delle urne.

Roma 28 — Il deputato socialista Morgari, si è presentato oggi al giudice istruttore Mango, come indiziato della manomissione delle urne nella seduta del 30 giugno, il quale ripetè la dichiarazione fatta dal Bissolati. Per delegazione del giudice istruttore di Roma, il deputato Prampolini, coimputato nell'affare delle manomissione, comparve dinanzi al Giudice di Reggio Emilia.

Particolari sulla citazione contro gli ex-amministratori della Banca Romana.

Roma 28 — La *Corrispondenza politica* dice che la citazione fatta dalla Banca d'Italia contro gli ex-amministratori della Banca romana non ha altro scopo che quello di non lasciare prescrivere i diritti della Banca d'Italia liquidatrice, per le responsabilità civili che potrebbero risultare dalla liquidazione o per i danni relativi, oltre quelli assuntisi dal Governo.

Ma finora, soggiunge la *Corrispondenza*, non vi è alcuna probabilità che si sorpassino le previsioni, per modo che la citazione non resterà che un atto puramente conservatore del diritto da esperirsi sotto date evenienze.

I principi ereditari del Montenegro in Italia.

Roma 28 — I principi ereditari del Montenegro, Danilo e Militza, ieri sposatisi, faranno il loro viaggio di nozze in Italia e visiteranno, fra l'altro, Roma e le altre nostre principali città. Essi si recheranno a visitare la nuova Esposizione di Como.

Si dice che soggiorneranno per qualche tempo nella palazzina di Capodimonte, a Napoli, insieme ai principi di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

Cose di Spagna.

Madrid 28 — (Camera dei deputati) Si approva il progetto per il riordinamento dei debiti interni, autorizzando una circolazione alla Banca di Spagna per due miliardi di *pesetas* e stabilendo che i prestiti del tesoro si facciano al 3 e mezzo per cento.

Cose serbe.

Belgrado 27 — Il Tribunale militare, che tiene i dibattimenti pubblici, condannò finora per vari delitti, otto accusati a pene leggere, uno a sei anni di reclusione ed uno ne assolse.

Nei circoli ufficiali si afferma che la stessa procedura si seguirà anche nel processo per l'attentato contro l'ex-re Milano, che comincierà fra una diecina di giorni.

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal torna a farsi minacciosa.

Londra 28 — Balfour, parlando ad un banchetto di conservatori, fece una requisitoria contro il Transvaal, che non accorda alla razza inglese gli stessi privilegi di quella olandese e non mantiene gli impegni presi nel 1880. Se la diplomazia fosse impotente, concluse Balfour, impiegheremo altri mezzi.

L'inchiesta sul panico di ieri alla Borsa.

Parigi 28 — In consiglio di Gabinetto Waldeck Rousseau, informò che si è aperta una inchiesta per ricercare gli autori delle false notizie delle dimissioni dei generali Jamont ed Hervé che cagionarono ieri il panico di Borsa. Dicesi che si tratterebbe di un colpo di Borsa preparato ed eseguito da Società Religiose che si occupano di operazioni bancarie.

La peste.

Bombay 28 — Finora vi furono a Ponaah 151 casi di peste e 121 decessi.

Lo strano suicidio d'una ricca americana.

Parigi 28 — Il giornale *World* di New York narra il suicidio della ricchissima americana Alice Moffat, innamoratasi perdutamente del maestro Leoncavallo nel 1895! Avendo saputo che il maestro è ammogliato si è suicidata dopo essersi inginocchiata davanti al ritratto dell'autore dei *Pagliacci!!!*

Caleidoscopio

Effemeride storica.

29 luglio 1448 — Assedio di Caravaggio difesa dai veneziani comandati da Donato Dandolo e Bartolomeo Colleoni contro le truppe milanesi guidate da Francesco Sforza.

×

Un pensiero al giorno.

Vi ha una età penosa nell'uomo, nella quale cadono le illusioni della giovinezza, e il vero della esistenza si presenta la prima volta all'anima nella sua austera nudità; se in quel brusco trapasso non ci sovviene una virile speranza, si corre gran rischio di restare annichiliti per sempre.

×

Cognizioni utili.

Tintura del muschio.

Si lava il muschio nell'acqua; si fa seccare,

---

(10) APPENDICE DEL *FRIULI*

r. s.

VICENDE MILITARI
NELLA STORIA DEL FRIULI

Così il 28 marzo veniva pubblicato il Proclama che *Ai buoni e bravi friulani* rivolgeva il Governo Provvisorio invitante tutti i patrioti a prestarsi per la difesa della Patria. Il successivo 29 altri Proclama ai cittadini col quale bandiva la crociata contro l'Austria incitante i friulani a difendere la libertà od a morire, ed annunciante la costituzione d'uno speciale *Comitato di guerra*. Nel domani 30, lo stesso Governo Provvisorio comunica con Proclama che la chiesta annessione del Friuli a Venezia, su basi di perfetta eguaglianza, era stata accolta colla massima soddisfazione dal Governo della Veneta Repubblica, e che il Governo friulano assumeva per ciò il titolo di *Comitato provvisorio del Friuli.*

L'opera di questo fu incessantemente febbrile in prò, non solo della Città, ma di tutta la Provincia, ed i moltissimi provedimenti presi in ogni ramo della cosa pubblica e per la difesa del territorio, specie per Palma ed Osoppo, sono una splendida prova dell'illuminato patriottismo di quei benemeriti cittadini che furono a capo del Governo Provvisorio prima, e del Comitato Provvisorio nonchè di quelli del Comitato di Guerra.

Manin e Tomaseo stessi, nel momento del maggior entusiasmo innalzavano un inno col Proclama del 10 aprile «A popoli del Friuli» chiamandoli *stirpe più vigorosa d'Italia*, senza però prontamente ed energicamente provvedere ad efficacemente aiutarli. Forse non furono completamente informati, o furon troppo persuasi della friulana organizzazione militare, atta a far argine alla minacciata ripresa del Friuli da parte degli Austriaci. Presso Palma era stato inviato un grosso nerbo di nostre truppe allo scopo di tener in riguardo il nemico dallo slanciarsi subito contro Udine, per dar tempo di arrivare ai soccorsi Piemontesi e Pontifici, che sempre venivano fatti sperare vicinissimi, ed ultimare l'assettamento della fortezza.

Udine, ripetutamente, colle più calde istanze invocava da ogni parte soccorsi, mandando appositi incaricati in giro pel Friuli, a Venezia, e perfino al Re Carlo Alberto.

Gli avvenimenti precipitarono, e la provocazione fatta agli Austriaci dal Corpo Mobile italiano colla disordinata resistenza a Visco il 17 aprile, scopriva al nemico la nostra impreparazione, ed Udine vide nel successivo 18 rovesciarglisi addosso tutto il corpo Austriaco del Nugent in ordine di battaglia, cioè 15 mila uomini, fanteria e cavalleria con 30 cannoni e molti cavalletti per razzi incendiari e più di 60 carri di munizioni.

Nugent però dovette di fronte a Udine arrestarsi per quattro giorni. Intimava esso alle 3 pom. del 20 la resa della città, ed avutane *la prima risposta negativa* cominciava il fuoco colle sue artiglierie.

Il generale Austriaco non ebbe in suo potere la Città se non dopo riuscita inutile anche la seconda intimazione di resa, seguita da un violento bombardamento, nel Venerdì Santo 21 aprile. Ricominciava così l'attacco alle ore 6 pom. e durava fino alle 9 1/2 con cannoni, mutai da bomba e razzi incendiari. Le bombe sfondavano i piani delle case più elevate e veniva lanciata una vera pioggia di razzi incendiari ed il conseguente incendio in parecchi punti della città, causando una ventina fra morti e feriti.

Udine però aveva fatto completamente il suo dovere. Il Comitato di Guerra aveva provvisto al collocamento di 1200 fanti e 180 cannonieri mettendo in batteria 130 pezzi a Palma, ed aveva spedito ad Osoppo 250 fanti con 100 cannonieri mettendo in batteria 20 pezzi, provvedendovi tutte le necessari piattaforme, e prima che Palma venisse cinta dal nemico vi entrarono altro 104 cannonieri piemontesi valentissimi comandati da distintissimi ufficiali inviati dal Re Carlo Alberto.

Inoltre il Comitato di Guerra aveva fornito Palma ed Osoppo di quanto le esa necessario per più mesi.

A difesa di Udine stavano circa 700 uomini di truppa regolare: fanti, granatieri e cacciatori, e lavorando giorno e notte si pose in stato di una relativa difesa, chiudendo alcune delle sue Porte, afforzando le altre, barricando le strade principali, in quanto ciò era conciliabile colla necessaria libertà di agire per la difesa contro gli assalitori e dagli incendi. Prese il Comitato altri provvedimenti di difesa abbenchè «Udine «abbia la più completa negativa per qualunque difesa, e gl'ingegneri militari «qui inviati per studi in proposito parecchie volte fin dal 1970 conclusero «sempre in senso negativo da non poter renderla città forte».

Le opere di difesa fatte nel 48 avevano lo scopo più che altro di incuorare gli abitanti, ritardare per quanto era possibile agli Austriaci di slanciarsi contro Udine e dar tempo ai preparativi di difesa alle altre Città del Veneto. «Quanto gli udinesi fecero sotto gli «occhi degli Austriaci per la difesa di «Palma, Osoppo, Udine e per l'intero «Friuli, dalla domenica 26 marzo al «lunedì 17 aprile, cioè in tre sole settimane senza che vi fossero stati «prima preparati, fu prova di sommo «coraggio, ardente patriotismo e completa abnegazione di loro stessi».

I pochi e male armati erano affranti per il servizio continuo, sotto pioggie dirotte, lungo la sterminata cinta della città, erano sdegnati perchè le promesse milizie Piemontesi e Pontificie trovavansi parte al di là del Po e parte al di là del Mincio. Mancava l'aiuto dai paesi vicini, chiesto con il continuo suonare di tutte le campane, perchè il territorio era già invaso dagli Austriaci e percorso dalla numerosa cavalleria.

(Continua).

si scelgono i pezzi più belli e lunghi e si mettono a parte facendone dei pacchetti. Si prepara una tinta verde facendo bollire nell'acqua per un'ora del *curcuma* con un po' d'allume. Si decanta il liquido giallo e si aggiunge dell'azzurro fino ad ottenere la tinta voluta.

In questo miscuglio ancora caldo s'immerge il muschio, tenendolo sommerso con un peso. Dopo 4 ore di contatto si ritirano i fascetti e si fanno seccare all'ombra. Poi si mettono in pacchetti di carta. Per tingere in bruno si usa una decozione di legno del Brasile e di solfato *ferroso*.

Il miscuglio così preparato può servire per guarnire giardiniere d'appartamento, per decorare piramidi di frutta per tavola, per imballare oggetti fragili, ecc. Esso non ingiallisce e non contiene alcun insetto che possa danneggiare i mobili e le stoffe.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

O × A

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
AMENO (*a men o*).

×

Per finire.
Fra moglie e marito.
— Caro mio, una voce interna mi dice..
Il marito spaventato — Come? Tu hai anche una voce interna?

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine o paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 31 luglio — Tolmezzo.
Martedì 1 agosto — Codroipo, Medea.
Mercoledì 2 id. — Latisana, Percotto, Oderzo.
Giovedì 3 id. — Gonars, Sacile, Portogruaro, Cervignano.
Venerdì 4 id. — Gemona, San Vito al Tagliamento, Concordia.
Sabato 5 id. — Buttrio, Pordenone.
Domenica 6 id. — Resiutta.

Elezioni amministrative.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative nei Mandamenti di Codroipo, Gemona e Maniago.

Nel Mandamento di Gemona seguirà anche la votazione per un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il cav. dott. Antonio Celotti; in quello di Maniago per il sorteggio del co. Nicolò d'Attimis e del sig. Antonio Faelli; ed in quello di Codroipo per la morte del comm. Paolo Billia.

Lusevera, 26 luglio.

Smanie elettorali ed altre imprese.

Medice, cura te ipsum.

Le elezioni comunali di Lusevera, che quest'anno ebbero luogo la domenica 23 luglio, sono state segnatamente rimarchevoli per le grandi smanie addimostrate da taluno che pareva si fosse messo in testa che Lusevera non potesse più sussistere qualora egli non fosse riuscito consigliere.

Egli aveva principiate le sue gesta in questa primavera, col fare di tutto pur di riuscire a *curare* gl'interessi di quelli di Ciseriis, penetrando nei segreti di quella segreteria; ma gli è successo come al piffero di montagna che, andato per suonare, dovette tornarsene indietro colle pive nel sacco, suonato di santa ragione.

Poi dopo ha tentato di *decapitare* Lusevera, volendo traslocare il Municipio da questo centro alla frazione di Vedronza; ma neanche questa l'ha spuntata; ed ha dovuto recedere come sopra.

Infine, per riuscire consigliere, si è raccomandato a tutti i santi, ed ha sudato non so quante camicie, in modo da far compassione al solo vederlo: ma, dopo tante fatiche e raccomandazioni, non ad altro è riuscito che ad ottenere un fiasco ancor più grande, e tale che dicono lo si vedesse stando sulla cima della montagna di *Musi*.

È tutto inutile, caro mio, tu non dovresti più pensare a curare gli affari degli altri; perchè tu hai un immenso bisogno *del medico*, per fare, in *primis et ante omnia*, una cura radicale di te stesso. Ricorri al precetto evangelico, e medita su questo: *medice, cura te ipsum!* Va là dunque a consolarti per stavolta col tuo caro amico, *avec ton cher Pierre.*

Un pifferaro.

Tricesimo 28 luglio.

Confutazioni all'articolo del « Cittadino Italiano ».

Premetto anzitutto che due anni fa qui non si distinguevano partiti pel semplice motivo che in tutti, partendo dai nostri Egregi Sindaco e Pievano all'ultimo agricoltore, regnava l'assoluta e più schietta cordialità. Malauguratamente questa esemplare armonia venne guastata dal noto capriccioso dispetto d'un prete *sine cura*. Tale anormalità non poteva provenire d'anima colta e sinceramente cristiana, onde non poteva venire secondato, come non lo fu, dalle persone autorevoli, e dirò cattoliche, del Comune. Ma, come talvolta avviene, fatalità volle che le cose forzarono la volontà e poco a poco, senz'accorgersene, sospinti da incidente ad incidente, venne delineandosi, — lasciatemelo confessare — fra i cattolici il così detto partito liberale e il clericale intransigente, il quale si esplicò nel fiasco delle elezioni di domenica p. p. — E, prima di entrare in merito all'articolo che sto per confutare, escludo senz'altro che tali intransigenze siano favorite dai nostri beneamati Pievano o Vicario, o dai loro veri amici.

Ed ora con voi, signor *Cronista*.

Se i nostri — come li chiamate, galoppini in cravatta rossa fossero stati socialisti, non capite, povero ingenuo, che sarebbero stati i vostri naturali alleati?

Ed in quanto alle trippe — buone davvero! — vi dimenticate del famoso vitello destinato in olocausto della sperata vittoria? Fortunatamente vive tuttora, e vi consiglio allevarvelo se volete migliorare la razza per le elezioni del 1902. La vostra faccia fresca non ha limiti, laddove dite che la nostra vittoria non *è onorifica perchè i 36 voti delle famiglie antiche di agricoltori son là che dicono qualcosa mentre i nostri 104 voti son ben noti di chi siano e come vengono.* A tanta... affermazione — tutta degna di voi — non si risponde pel rispetto che si deve all'intiero corpo elettorale!

E come poteva quel manipolo *di disturbatori gridare abbasso agli agricoltori, fuori i contadini, morte ai preti* se era composto degli stessi agricoltori fraternizzati coi nostri buoni operai? E se vi furono minaccie e provocazioni, voi lo sapete da che parte vennero villanamente lanciate e sapete altresì che se un gruppo di una sessantina di persone si ritirò innanzi agli insulti inqualificabili di due incoscienti avversari, non lo fece per viltà, ma per mirabile educazione civile! E se questi sono i campioni dei *buoni, clericali, pacifici cittadini che amano la pace e la quiete,* non ve li invidieremo mai.

Noi, che conosciamo il vero movente che vi spinge a pubblicare certe corrispondenze inqualificabili, noi che sappiamo che forse godreste di vedere cadere moralmente ed economicamente la nostra ospitale e laboriosa Tricesimo nel disprezzo *dei paesi circonvicini*, noi che non ignoriamo che avete perfino la faccia tosta di accusare immeritamente l'autorità di P. S., vi diciamo che, vivvaddio, non riuscirete a nulla perchè i veri liberali e i sinceri cattolici, uniti come sempre da reciproca stima, non lo permetteranno giammai. *G.*

Cividale, 29 luglio.

Grande festa popolare.

Domani adunque, se il tempo lo permetterà (condizione *sine qua non*) avrà luogo la grande festa popolare rimandata la decorsa domenica per il maltempo.

Secondo le previsioni, promette di riuscire splendida sotto ogni rapporto. Molti ciclisti d'oltre confine hanno mandato l'adesione a speciale invito loro diretto, e non vedono l'ora di giungere tra noi per respirare a tutto polmoni la nostra aria buona e.... libera.

Anche dalla vicina Udine speriamo un grande concorso.

La gita in ferrovia è breve, e la spesa quasi inconcludente, a confronto delle noje di un cavallo, e qui giunti si trova subito modo di passare bene le ore visitando le nostre antichità, i nostri monumenti od i luoghi più ameni e pittoreschi, oppure... i nostri trattori, le note dei quali saranno limitatissime.

La temperatura è rinfrescata e si può girare per lungo e per largo senza paura d'insolazione.

Quattro sono i treni in arrivo e cinque quelli in partenza, l'ultimo, istituito specialmente per favorire i gentili udinesi; partirà alle 23.55, ora convenientissima per ritornare ai patri lari.

Il programma della giornata è già noto.

Verso le 18 verrà estratta la tombola con tre premi, cioè lire 50 per la cinquina, lire 300 per la tombola e lire 100 per la seconda tombola.

Poi, musica, ballo, fuochi, illuminazione, ecc. ed in tutta la giornata ospitalità alla friulana, che è quanto dire schietta e cordiale. =

Bambina annegata. A Cicigulis, la bambina Angelina Birtig d'anni 3, caduta accidentalmente nella roggia del molino di quella frazione, miseramente annegava.

Lesione colposa. Burelli Placido di Giacomo da Madrisio lavorando, alla trebbiatrice di Sclabi Luigi in Rusoletto, impigliatosi nell'ingranaggio, riportò frattura delle ossa e strappamento di tutti i tessuti molli della mano destra, per cui si rese necessaria l'amputazione.

Vennero denunciati come responsabili, il padre di lui ed il proprietario del trebbiatoio, il primo per aver ordinato ed il secondo per aver permesso al ragazzo di lavorare in un sito della trebbiatrice, alquanto pericoloso.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Cadavere rinvenuto. Nell'Isonzo, presso Canale (Gorizia), fu rinvenuto il cadavere di un uomo con le mani legate. Si mette questa lugubre scoperta in relazione con un fatto successo tempo addietro. Due uomini sarebbero venuti a litigio fra loro, ed uno di questi, un fabbro, sarebbe dopo d'allora scomparso, e solo se ne sarebbe trovato il cappello. Da tutto ciò si viene alla deduzione che il cadavere rinvenuto possa essere quello del fabbro scomparso.

Contro l'imposta sullo zucchero e il paragrafo 14. Anche a Gorizia vi sarà una dimostrazione contro queste anormalità del momento politico ed economico presente in Austria. Un Comitato operaio ha indetto, per domenica 30 corr., un Comizio di protesta che si terrà nel Salone Dreher.

L'appello ai compagni d'intervenire, quantunque redatto in termini molto moderati, fu proibito dalla Polizia.

Gioco di tombola. Domani a Gradisca verrà tenuto, per iniziativa del Municipio, sulla spianata, un Gioco di tombola, con vincite complessive di corone 320. Seguirà una festa da ballo.

UDINE

Le banche popolari e la tassa di plus-valenza sui valori pubblici. Il ministro delle finanze, on. Carmine, ha diramato una circolare agli Uffici dipendenti, stabilendo che durante l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile nel 1900, gli agenti si astengano dal riconoscere l'aumento dei redditi, dipendente dalla plus-valenza, proveniente dall'aumento del valore dei titoli pubblici esistenti nei portafogli degli istituti di credito, di assicurazione e di risparmio. Il Ministro delle Finanze ha preso un simile provvedimento, per non far cadere i benefici attesi dal progetto che modifica la legge di ricchezza mobile, caduto per la chiusura della sessione. Infatti quel progetto stabiliva una equa interpretazione del principio della tassabilità della plus-valenza dei titoli pubblici.

Ai monti. Da nostre particolari informazioni sappiamo che i fanciulli stati destinati dal Comitato protettore dell'infanzia per la cura climatica, sono attesi a Pontebba lunedì prossimo. Per cui è quasi certo che essi partiranno dalla nostra città lunedì mattina col treno delle ore 6.2. E noi sino da questo momento auguriamo loro buon viaggio e felice ritorno.

— Dopo scritto ci pervenne la notizia ufficiale che i fanciulli partiranno precisamente lunedì mattina come è detto sopra.

Società operaia generale. Domani, come abbiamo annunziato, alle ore 11 ant. avrà luogo, nei locali della Società, l'assemblea generale ordinaria di prima convocazione.

All'Istituto Renati. Abbiamo visitato l'esposizione annuale dei lavori femminili dell'Istituto Renati (Sezione femminile), e non possiamo far a meno di congratularci colle esimie insegnanti di quello e colle brave allieve che hanno dato così splendido saggio della loro valentia in lavori donneschi.

Sonvi ricami finissimi in bianco ed a colori, imitazioni di pizzi antichi, lavori svariatissimi di cucito e di taglio. Nè furono trascurati i rammendi, e i lavori necessari alla vita quotidiana dei quali sono esposti bellissimi saggi. Brave, brave a tutte, e di cuore.

Una scuola di disegno. Abbiamo avuto occasione di ammirare i lavori eseguiti dalle allieve di una scuola privata di disegno e di pittura che l'intelligente quanto modesto artista prof. Giuseppe Innocenzi, insegnante di disegno nelle nostre scuole Normali ha aperto parecchi mesi or sono nei locali del Giardino d'Infanzia in via Tomadini gentilmente concessi da quel consiglio direttivo.

In verità noi siamo rimasti meravigliati degli splendidi risultati che l'egregio insegnante ha saputo trarre da allieve che perfino non avevano mai disegnato, o che pure sono riuscite ad eseguire con vero buon gusto e con accuratezza massima copie di lavori bellissimi.

La scuola fu abbastanza frequentata, i risultati furono, come abbiam detto, ottimi, e noi siamo sicuri che nell'anno venturo la scuola, che si riaprirà col mese di novembre, sarà frequentata da moltissime signore e signorine che amano educarsi al senso del bello e dell'arte.

È bene notare che lo studio è libero, così che le iscritte possono esercitarsi in qualunque parte del disegno o della pittura che più preferiscano.

Noi facciamo già fin d'ora all'egregio insegnante i nostri migliori auguri e i più sentiti complimenti, lieti che egli abbia saputo, coll'istituzione di detta scuola per signorine che assolutamente mancava, riempire opportunamente un vuoto nella nostra Udine.

M. V.

Campo dei giuochi. In attesa di uno speciale regolamento per il Campo, la Società di ginnastica, per rendere sempre più popolari i giuochi ginnici e per offrire alla gioventù la opportunità di addestrarli in luogo adatto, ha disposto che, a cominciare da lunedì 31 fino al 15 ottobre a. c. il Campo dei giuochi sito in Via Gorghi, resti a disposizione del pubblico tutti i giorni nelle ore ant. dalle 7 alle 9 1/2 e nelle ore pom. dalle 5 alle 8.

Per facilitare agli operai l'uso del Campo stesso nei giorni festivi, questo resterà aperto dalle ore 3 alle 8 pom.

Il Presidente
ing. Giovanni Sendresen.

Noi applaudiamo con tutto il cuore a questo provvedimento, e ci auguriamo che la cittadinanza sappia approfittarne e giovarsene per l'esercizio della forza fisica e nell'interesse dell'igiene e del benessere materiale ed anche morale che l'igiene arreca.

Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi. Ecco l'attraentissimo programma per il trattenimento sociale che il benemerito e filantropico circolo G. Verdi darà domani nelle sue eleganti sale a totale beneficio del concittadino Luigi Visentini:

1. *a)* Marcia « La Posta di Washin », Souta; *b)* Fantasia melodica, G. Sartori.
2. Aria nell'opera « La Gioconda » per basso (signor Teobaldo Montico), A. Ponchielli.
3. Pot-pourri nell'opera « Roberto il Diavolo », G. Mayerbeer.
4. Prologo nell'opera « Mefistofele » per basso (signor Teobaldo Montico), A. Boito.
5. Pensieri nell'opera « La Forza del destino », G. Verdi.
6. Monologo « Lo sciopero dei fabbri » (signor Aristide Caneva).
7. Grande aria drammatica nell'opera « Don Carlos », per basso (signor Teobaldo Montico), G. Verdi.
8. Marcia « L'alveare », M. Chiesa.

Istituto Filodrammatico Udinese. Lunedì 31 corr. alle ore 8 e tre quarti, al Teatro Minerva avrà luogo un trattenimento straordinario col seguente programma:

Parte prima — 1. « Cavalleria Rusticana » Mascagni. 2. Quadri dissolventi

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL BATOCCHIO STREGATO

(Fiaba).

Subito il figlio del re del Sole le diede uno spintone col piede come per cacciarla; ma sì, quella tenne duro, finchè il superbo si decise a chiederle in tono asciutto, asciutto:

— Chi sei tu, che osi ingombrarmi la via?

— Sono la figlia del re di Piche!

— Ma che re di Piche d'Egitto, re al mondo non ce n'è che uno: il *Sole*, e figli di re non ci son che io!...

— Ascoltami, ascoltami per pietà! E così dicendo la reginotta bagnò di lacrime i piedi calzati d'oro del principe. Quelle lacrime al sole parevan perle brillanti dei colori dell'iride.

— Bene, che vuoi? Spicciati!

Ella allora narrò tutte le sue peripezie. Il principe parve commosso, ma fu cosa di poco momento, perchè subito, ripreso il suo altero cipiglio, le disse:

— Sta bene, alzati, vedremo.

E siccome quella non si alzava, ma stava sempre colle braccia e collo sguardo tesi, imploranti verso di lui, egli soggiunse:

— Andiamo dalla vecchia, che io so ove abita. Là troveremo la tua Stellina.

La povera mamma stava per svenire dalla consolazione, ma uno sguardo fulmineo del principe la elettrizzò e la fece balzar ritta da terra, dove ancora stava in ginocchio, come una molla.

— Ascoltami bene: — continuò il figlio re del Sole — tu hai rotto l'ampolla dell'olio di rosa delle quarantanove figlie del re di Genziani, mio parente in quarantamilionesimo grado, onde tu sei condannata ad essere la donna più infelice di questo mondo e di altri sette mondi ancora. Tu, se vuoi tu se vuoi salvar Stellina e liberarla dal suo supplizio, devi sostituirti per sempre a lei nel suo martirio; e...

— Sì, sì!... — interruppe la reginotta; mille volte, pur di liberarla!

— Zitta, non interrompermi, chè non è solito ad essere interrotto il figlio del re del Sole! — tuonò il principe.

La donna impallidì, tremò tutta e abbassò la testa come una schiava dinanzi al suo carnefice.

Il duro principe continuò:

— E devi rinunziare eternamente alla riconoscenza e all'affetto di tua figlia per la quale sei pronta a sacrificarti.

— Anche questo! balbettò la reginotta; e non potè dir altro. Era troppo, era troppo!...

— Due mezzi tuttavia ti restano ancora per salvarti — continuò il superbo signore — ma sono assai difficili. Sarai libera anche tu, se appena vedremo la vecchia che t'ha stregata la figlia, tu riuscirai a indovinar subito e ad eseguire il desiderio che allora a me passerà per la mente. Avrai l'affetto e la riconoscenza della tua Stellina se ella non si innamorerà di me. Ed ora andiamo!...

E i due si incamminarono...

Giunsero finalmente in mezzo ad un bosco presso un vecchio castello diroccante e abbandonato chissà da quanti secoli.

Lungo la via non avevano fatto una parola. Entrarono fra le rovine, ella dietro a lui finchè questi si fermò ad una buca coperta da una pietra grossa come una ruota da mulino.

Il principe la scostò con due dita come si fosse trattato di un giuocatolo da bambino, e poi disse: Fa quello che faccio io!

Quindi si gettò a capofitto nella buca tenebrosa; e la reginotta, senza esitare, giù dietro di lui. Oramai era preparata a tutto!

Precipitarono nel vuoto giù, giù negli abissi!

Le pareva di perdere il respiro, di dover morire per aria; e stendeva le mani avanti quasi per afferrar qualcosa cui aggrapparsi, e cessare così quella corsa terribile negli abissi spaventosi e sconosciuti, come per arrestarsi, come avviene quando si sogna di precipitare nel vuoto e non ci si può mai e poi mai arrestare.

Precipitavano, precipitavano sempre giù, giù, sempre più giù!

Alfine erano arrivati! Si trovarono ritti entrambi all'imboccatura di una stradicciuola cinta da ambo le parti da nudi muri altissimi che non permettevano quasi di vedere l'azzurro del cielo.

La strada andava a finire in una piccola porta che metteva in una rozza casipola.

Giunti i nostri due alla vista di questa, il figlio del re del Sole disse alla reginotta:

— Ora indovina il mio desiderio!

In quel mentre la brutta vecchiaccia comparve sulla soglia della porta. La figlia del re di Piche la riconobbe subito, tremò tutta e si diede a fantasticare che cosa mai potesse desiderare in quel momento il suo dominatore.

Arrivarono presso la vecchia, che, alla vista del principe, si profuse in inchini umilianti, ai quali il figlio del re del Sole rispose con fare imperioso:

— Presto conducine al *batocchio stregato!*

Entrò intanto e la reginotta dietro a lui.

Ma, sul limitare, per quanto ella avesse posto ogni cura per schivare quel ripugnante contatto, il suo braccio sinistro urtò colla manica della casacca sdruscita della vecchia strega dagli occhi piccoli e pieni di ferocia.

Quel contatto le diede un brivido per tutto il sangue, come fosse stata morsicata da una vipera. E il figlio del re del Sole con un sorriso crudele contemporaneamente le disse:

— Tu sarai sacrificata. Io aveva desiderato che tu non avessi alcun contatto di sorta colla vecchia!...

La desolata madre non potè proferir sillaba. Almeno la sua Stellina non si fosse innamorata di quell'anima perfida cui pure doveva riconoscenza!

(Continua).

- Il giro del mondo - Paesaggi - Città - Monumenti ecc.

Parte seconda — 1. « Rapsodia Ungherese », Litz. 2. Quadri microscopici - Umoristici - Cromatropi. 3. Pot-pourri per *Cristallofono* con accompagnamento di piano.

Parte terza — 1. Melodia « Adagio » Sporeni. 2. Prologo « I Pagliacci », Leoncavallo 3. Tipi e costumi - Museo di Scoltura. - Cromatropi. 4. Duetto per flauti nell'opera « Macbeth » Verdi.

La sagre e le feste di domani. Domani vi è sagra a S. Osualdo ed a Faedis; a Cividale poi vi saranno grandi feste con tombola.

Chi vuole e chi può approfitti.

All'ospedale. Venne medicato Riccobelli Enrico di Giuseppe d'anni 24 da Udine, per ferita al dito mignolo della mano sinistra, riportata, in rissa giudicata guaribile in giorni cinque.

Treni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attivorà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 30 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia di sott'ufficiali di « Saluzzo » — Chiara
2. Mazurka « Sogni dorati » — Waldteufel
3. Atto 2° « La Bohème » — Puccini
4. Atto 3° « La Bohème » — »
5. Polka « La trombetta! » — N. N.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 7, del 22 luglio 1899, contiene:

Lunedì 7 agosto 1899 alle ore 11 nell'ufficio municipale di Spilimbergo avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di compimento della nuova strada d'accesso alla stazione per l'importo di lire 6614.70.

L'esattore del Comune di Spilimbergo signor Ballico Enrico rende noto che alle ore 10 ant. del 25 agosto 1899 nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Gradisca, pertinenti alla ditta Rossi Alessandro e consorti.

— Si rende noto che, nella esecuzione promossa da Deciani nobile Francesco, Agostino, Antonio e Vittorio contro Liussi Sebastiano e consorti, il 29 agosto 1899 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine si terrà l'incanto in grado di sesto dei beni in mappa di Pozzecco.

— Si rende noto che, all'udienza del 22 settembre 1899, avanti il Tribunale di Pordenone, sulla istanza di Toffolon Augusto in odio a Zaffoni Teresa e Luigia sorelle fu Gasparo in Aviano, seguirà l'incanto in un sol lotto dei beni in mappa di Aviano.

— Colonnello Giovanna fu Sante di Arzene dichiarò di accettare l'eredità abbandonata dal suo marito Scodellaro Luigi fu Marco, morto in Trieste il 15 aprile 1899, e ciò nell'interesse dei propri sei figli minori.

Il N. 8 del 26 luglio 1899 contiene:

— Il 14 agosto p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale di Cavazzo Carnico un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto nella frazione di Cavazzo Carnico con tubi e fontane di ghisa.

— Nel giorno 6 ottobre 1899 alle ore 9 di mattina presso il Municipio di Ronchis, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali, nonchè delle riparazioni ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio di 1899 al 1903.

— L'eredità abbandonata dal marchese Fabio Mangilli fu Massimo decesso a Flumignano nel dì 16 luglio corrente venne accettata dalla di lui vedova Angelina nata Lampertico nell'interesse delle quattro figlie minori.

— L'eredità di Pagura Costante fu Sebastiano morto in Castions di Zoppola nel 20 agosto 1897 venne accettata dalla di lui vedova Bozzer Giovanna, nel proprio interesse ed in quello dei minori figli suoi Costante e Sabata.

— L'esattore delle imposte del Comune di Maniago fa noto che alle ore 10 del 18 agosto 1899, presso la Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenti ad una ditta debitrice d'imposte.

— Gol Amalia fu Gio. Maria di Gruaro dichiarò di accettare l'eredità abbandonata da Frattina Nicolò di Fabricio morto in Frattina (Pravisdomini) li 9 maggio 1899 e ciò nell'interesse dei tre propri figli.

Ringraziamento. La famiglia *Gori*, colpita da sì atroce sventura, commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che con torci e corone parteciparono ai funebri della sua indimenticabile *Elena*.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.4	751.1	754.1	754.1
Umido relativo	78	64	71	—
Stato del cielo	misto	cop	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	2.8 E	4 SE	1.8 E	2.8 E
Term. centigr	22 7	24 2	21.6	21.3

28 Temperatura: massima . . . . . 26 8; minima . . . . . . 19.6; minima all'aperto 17 8

29 Temperatura: minima . . . . . 18.5; minima all'aperto 16.9

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali, cielo sereno, qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 28 luglio.

Ugolini Ernesto di Giov. Batt., d'anni 24; Basso Antonio fu Giov. Batt., d'anni 25; Dell'Oste Antonio di Agostino, d'anni 28; tutti di Udine, imputati: il primo di oltraggi e minaccie in danno del capo stazione Siron Pietro, e gli altri due di violenze a danno della guardia di città Mateligh Giuseppe, furono assolti per inesistenza di reato.

— Cassutti Giuliano, di Osoppo, detenuto, imputato di contravvenzione alla vigilanza, fu condannato ad un mese di reclusione.

La Conferenza dell'Aja

Aja 28 — Stante l'impossibilità di accordarsi immediatamente sulla forma a cui le Potenze potranno aderire sulla convenzione per l'arbitrato, i delegati decisero stamane di riservare questa questione agli ulteriori negoziati dei Governi.

Aja 28 — La conferenza, in seduta plenaria, ha approvato la deliberazione, presa stamane, circa la clausola dell'adesione alla convenzione per l'arbitrato.

La conferenza è terminata.

La firma delle tre convenzioni e delle tre dichiarazioni comincierà domattina.

Nel pomeriggio vi sarà seduta di chiusura.

Circa la metà delle Potenze firmeranno totalmente o parzialmente le convenzioni e le dichiarazioni; l'altra metà attenderà l'esame dei rispettivi Governi prima di firmare.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I prefetti.

Roma 29 — Da fonte officiosa si afferma che la venuta dei prefetti a Roma non ebbe altro scopo che di informare il Governo intorno ai bisogni delle diverse popolazioni.

Ricevettero analoghe istruzioni di fronte ai gruppi parlamentari e per l'attuazione dei provvedimenti politici.

Italia e Turchia.

Roma 29 — Si ha da Berlino che il Governo germanico appoggia presso la Porta le domande dell'Italia pel risarcimento dei danni patiti da cittadini italiani in Armenia nell'epoca dei noti disordini.

L'amnistia?

Roma 29 — Si dice che il ministero, dopo le elezioni generali (?) proporrebbe al re una amnistia per la quale riacquisterebbero i diritti civili quelli fra i condannati dai tribunali militari che ne furono privati.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 luglio.

La giornata riuscì un po' più animata del solito, in ragione di richieste alquanto più numerose, provenienti, parte da piccoli ordini urgenti dal consumo e parte per bisogni di filatoio.

Si conclusero ancor poche transazioni, ma è evidente che i nostri compratori hanno ora migliori intenzioni e non v'è dubbio che a prezzi raddolciti non mancheranno affari di una certa importanza.

I venditori intanto tengono duro nelle loro pretese e crediamo che colla persistenza otterranno vittoria.

Sono sempre trattate volentieri le realine d'ogni genere, le greggie atte pel filatoio, e gli organzini mezzani e tondi; generi tutti che scarseggiano assai su piazza.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 29 luglio 1898.

Rendita.	lugl. 28	lugl. 29
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.40	99.50
» 5 % fine mese	99.½	99.55
» 4 %	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	330.—	331.—
» 3 % Italiane	312.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	506.—	508.—
» » » 4 ½ %	516.—	518.
» Banco di Napoli 5 %	459.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	518.
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	1003.—	990.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	75.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	781.—	734.—
» Ferr. Medit. ex coupons	505.—	562.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.½	107.65
Germania . . . . »	132.35	132.45
Londra . . . . »	27.12	27.12
Austria - Banconote . . »	224.½	224.¾
Corone in oro . . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.46	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.10	919.5

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.58.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come in pasta bodeg o altri preparati. Vendesi a [illegible] presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Un pezzo lire 1, più cent. 20 per posta; tre pezzi lire 3, franchi di porto.

Il Laboratorio BERTELLI prepara anche una serie completa di finissime profumerie igieniche: Vellutina, Cremo, Lozione, Tintura, Depilatorio, Dentifricio, ecc. — Chiedere elenco profumerie, su carta visita, alla Società A. Bertelli e C. Milano. *Visitare le sontuose Mostri Campionarie Bertelli in Milano, Ottagon. Galleria Vittorio Emanuele e in Torino, Portici di Piazza Castello, 25.*

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo
Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con clart e cieria — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al sal [illegible] — d'Amaro glorie
Matine e sere: — no para vere
Ma in qualchi dia — se nol usàle
Disèi bauser — al spezïar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Colordi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e l'imitata gelfamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** delle **malattie di** [illegible]**ero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pratc, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore, non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.19	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.38	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,10 e 20,42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25